

CRONACA DI PORTO TORRES

PER IL SOCCORSO PRESTATO AI NAUFRAGHI DELLA NAVE SPAGNOLA «ANGEL»

Onorificenza internazionale per il comandante Camedda

All'eroico marinaio verrà consegnata la medaglia d'oro in memoria di Guido Guida - La cerimonia della premiazione martedì a Genova

PORTO TORRES —

Al palazzo dei congressi di Genova, durante l'inaugurazione ufficiale del XXVII Convegno internazionale delle comunicazioni, martedì, 9 ottobre, il rappresentante del governo consegnerà a Giovanni Camedda, l'ormai più che famoso comandante del rimorchiatori di stanza a Porto Torres, il premio internazionale «Guido Guida» che è il massimo riconoscimento di portata internazionale che ogni anno viene assegnato per alte benemerite al valore civile volte al salvataggio in mare di vite umane.

Di vite umane in mare Giovanni Camedda ne ha salvate tante, più di 300. Forse è un record e la medaglia d'oro premia la bravura di un uomo, di un comandante che tra le onde ci sa stare e che riesce a fare un tutt'uno con la propria imbarcazione, il rimorchiatore Vincente che non lo ha mai tradito e che gli ha permesso di portare a buon fine imprese ritenute persino folli per le condizioni meteorologiche in cui si sono svolte. Imprese da mari del Nord dove i rimorchiatori sono come avvoltoi che piombano sulle navi in pericolo per salvarne gli uomini e conquistarne i valori. Avventure che molte volte sembra



Il comandante Giovanni Camedda

no uscite dalla penna di Jack London.

Giovanni Camedda, 40 anni compiuti qualche mese fa, nativo di Cabras, ormai da più di un decennio al comando della flottiglia dei rimorchiatori sardi di stanza a Porto Torres, ha già avuto riconoscimenti di ogni genere, soprattutto, i più commoventi, dalle persone che a lui debbono la vita.

Ha attestati di altri lupi di mare, delle auto-

rità marittime. Lo scorso anno il ministro Vittorio Colombo gli ha assegnato il massimo premio nazionale «Avanti tutta» per le prodezze compiute per salvare una nave cipriota, la Santa Marina, in procinto di affondare al largo di Punta Scorno, con undici uomini a bordo.

Il premio «Guido Guida» invece, verrà assegnato a Giovanni Camedda per una operazione ancora più pietosa: la

ricerca ed il recupero parziale dei naufraghi della motonave spagnola «Angel» affondata nel mare di Sardegna, ad oltre 100 miglia dalle coste sarde, tra l'Asinara e le Baleari.

In quelle ricerche nel mare trasformato in un inferno da onde forza 8 e 9 e da venti terribili, per più di sei giorni, trasferendosi da un rimorchiatore all'altro per sostituire gli equipaggi provati da una fatica disumana Camedda dimostrò un alto senso umanitario, uno spirito di solidarietà che per la gente di mare, vanno al di là di ogni valutazione e di ogni considerazione.

Così, il confronto, seppure ingrato con altri uomini che pure si sono ugualmente contraddistinti in atti di valore, ha indicato in Giovanni Camedda l'uomo che a testa alta può portare al petto la medaglia d'oro alla memoria di Guido Guida, un altro artefice del soccorso in mare.

Giovanni Camedda per il recupero delle salme dell'equipaggio dell'«Angel» ebbe lo scorso anno il riconoscimento ufficiale del governo spagnolo. E proprio il console, spagnolo martedì al palazzo dei congressi di Genova assegnerà al comandante la commendanda a l'orden del merito civil.